



No al nuovo bonus-maturità!

Il governo Renzi sembra già essere in piena continuità con i governi precedenti per quanto riguarda le politiche di smantellamento della scuola pubblica.

Come prima azione la neoministra dell'Istruzione e dell'Università Stefania Giannini **ripropone il bonus-maturità**, causa negli scorsi mesi di giuste e accese critiche e di un vero e proprio caos per quanto riguarda le graduatorie dei partecipanti ai test d'accesso all'Università. Esso attribuisce fino a 10 punti agli studenti che abbiano conseguito un voto di maturità di almeno 80 centesimi: è stato abbondantemente dimostrato come il bonus-maturità abbia generato **forti discriminazioni e disuguaglianze**, anche tra studenti della stessa città.

Il provvedimento viene annunciato in vista dei prossimi test d'ingresso, che si svolgeranno per la prima volta ad aprile, quindi ben prima del conseguimento del diploma da parte degli studenti (una vera assurdità giuridica)!

I posti disponibili per le facoltà di medicina e chirurgia, odontoiatria, veterinaria, professioni sanitarie e architettura sono già stati tagliati del 23% da uno degli ultimi decreti dell'ex ministra Carrozza.

Un ulteriore limite al libero accesso ai saperi.

Il programma di Giannini è già chiaro:

- A) riproposizione del ddl Aprea, il quale riduce drasticamente la democrazia nelle scuole;
- B) abolizione degli scatti di anzianità per gli insegnanti, già bloccati in questi anni, impendendo così il recupero del potere d'acquisto perduto e umiliando lavoratori e lavoratrici già sottopagati e precarizzati;
- C) via libera alla chiamata diretta dei docenti da parte delle scuole, che favorisce l'arbitrio da parte dei dirigenti scolastici e le clientele locali;
- D) piena equiparazione delle scuole private alle statali e incremento del loro finanziamento.

Un programma subalterno alle politiche di austerità: soldi alle banche e tagli alla istruzione. Così la scuola e l'istruzione, che dovrebbero essere strumento di superamento delle disuguaglianze, diventano fonte di discriminazione di classe.

Rifondazione comunista si batte per:

- l'abolizione del numero chiuso e, in ogni caso, il rinvio dei test d'ingresso alle Facoltà di medicina e chirurgia, odontoiatria, veterinaria, professioni sanitarie e architettura da aprile a settembre, quindi dopo il conseguimento del diploma da parte degli studenti;
- la smentita sulla reintroduzione del bonus-maturità;
- il rispetto e lo sblocco degli scatti di anzianità per gli insegnanti e per il personale ATA;
- l'abolizione dei finanziamenti alle scuole private e maggiori risorse per la scuola pubblica, che recuperino tutti i tagli fatti dai governi precedenti;
- l'abrogazione delle controriforme Gelmini

I saperi non si rottamano!

